«Concessionarie aperte: i clienti possono venire»

L'invito del presidente del Gruppo Autoveicoli di Confcommercio, Alberto Negri, che aggiunge: «Gli incentivi oggi non bastano più»

LECCO (gcf) Le concessionarie restano aperte anche dopo l'entrata in vigore del Dpcm del 3 novembre e dell'Ordinanza del ministero della Salute che ha inserito la Lombardia in zona "rossa". E' il messaggio che lancia il Gruppo Autoveicoli di Confcommercio. «Le restrizioni imposte dal lockdown hanno indubbiamente creato confusione e timore, ma è bene ribadire che le concessionarie, le autofficine e le carrozzerie sono aperte e quindi possono essere raggiunte dai clienti anche a Lecco e in provincia - spiega il presidente **Alberto Negri** - Lavoriamo in condizioni di sicurezza, rispettando le normative e adottando tutti gli accorgimenti previsti: dalle mascherine alla sanificazione di ambienti e veicoli. Siamo consapevoli della situazione di emergenza e delle necessità di ridurre le uscite da casa, ma è giusto che la gente sappia che se c'è una necessità si può andare a comprare un'auto o a effettuare il cambio gomme prendendo un appuntamento e portando con sè l'autodichiarazione. È questo vale anche se bisogna andare in un Comune diverso da quello di residenza».

Alberto Negri, presidente del Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco

L'imprenditore spiega che tante persone sono disorientate e chiamano per sapere se possono venire in concessionaria. «La gente è intimorita e stanca per questa situazione e lo capiamo perfettamente. Ma visto che c'è stata data giustamente - in quanto attività ritenuta essenziale - la possibilità di restare aperti e operativi, sia per la vendita che per l'assistenza, vogliamo svolgere appieno il nostro lavoro».

Il presidente del Gruppo Autoveicoli Alberto Negri analizza un tema molto caro a chi opera nella vendita: gli incentivi: «Il mercato auto Italia dal +9,5% di settembre è passato al -0,2 % di ottobre. Un calo dovuto all'esaurimento degli incentivi, prima con il mancato rifinanziamento della fascia "91-110 gr.CO2" ed ora con l'esaurimento della fascia "61-90 gr.CO2". Questo ha colpito duramente i concessionari: i soli contributi focalizzati sulle bassissime emissioni o zero non servono a sostenere la ripresa della domanda».

Secondo Negri serve un coinvolgimento nazionale sulla mobilità. «Gli incentivi messi in campo dal Governo hanno dato ossigeno a tutto il comparto auto nel periodo in cui sono entrati in vigore, ma non bastano più. Gli ordini e le trattative sono in forte calo, e le regioni "rosse" sono le più colpite. Ecco perché chiediamo un nuovo intervento dell'Esecutivo».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2020